

**Mestre, Perugia, Trieste**

**Gennaio 2011**

**Sono ben lieta di proporre alla comunità docente che legge, il lavoro svolto nel campo dell'orientamento nel corso dell'ultimo anno e mezzo dai Nuclei territoriali del Friuli Venezia Giulia, del Veneto e dell'Umbria dell'ANSAS. Credo sia un sunto interessante che ha visto all'opera ricercatrici di qualità (due per tutte: Roberta Focchiatti e Marilena Nalesso) che mi hanno permesso anche di avviare e portare avanti i lavori in Umbria, attualmente sguarnita di personale ricercatore.**

**In tutte e tre le regioni sono stati tanti i partner istituzionali coinvolti che hanno voluto condividere con ANSAS un percorso che ha visto l'entusiastica e partecipe presenza di oltre 500 insegnanti e di ben 189 scuole di tutte le province. Gli aspetti che vorrei sottolineare, prima di lasciarvi alla lettura dei percorsi svolti, riguardano:**

- la ricerca della condivisione del percorso inizialmente abbozzato con gliUSR di ogni regione, con le università, con le Regioni, con Camere di Commercio, col mondo del lavoro e la conseguente stipula di convenzioni che evidenziano volontà comuni pur nel doveroso rispetto della specificità dei compiti istituzionali di ciascuno;**
- la grande partecipazione degli insegnanti e dei dirigenti scolastici che a volte hanno faticato non poco ad essere presenti con continuità all'intero percorso, destreggiandosi fra ore di lezione, viaggi, supplenze ed altro ancora;**
- la volontà espressa degli insegnanti nel voler proseguire l'esperienza proprio nell'ottica della formazione continua, formazione a cui è deputata l'ANSAS dall'Atto di Indirizzo del Ministro Gelmini; gli insegnanti desiderano, chiedono di diventare operatori del cambiamento anche di se stessi e del proprio modo di "fare scuola", senza paura di mettersi ancora**

**una volta in gioco, con grande senso del dovere, con la precisa percezione di essere persone importanti nella crescita e nella formazione dei loro studenti;**

- **la consapevolezza degli insegnanti che l’Orientamento è parte integrante della funzione docente: non quindi segmento a sé stante ma parte integrante di una crescita professionale e culturale che dura tutta la vita.**

**Siamo di fronte a cambiamenti epocali anche di tipo antropologico che toccano giovani e adulti: cambiamenti che rendono difficile per i giovani capire, capirsi ed orientarsi. Cambiamenti così importanti che portano il docente a comprendere che è necessario rivitalizzare e arricchire continuamente il proprio profilo. E che lo portano a comprendere come la scuola debba agire assieme alle famiglie e alle istituzioni presenti sul territorio.**

**L’insegnante, e qui lo si vede, ha dimostrato ancora una volta, e davvero, di avere una marcia in più.**

**Nei siti di ciascun Nucleo si troveranno i programmi svolti e tutti gli autori e ricercatori che hanno partecipato ai lavori nei vari steps. E’ stato un percorso in crescendo partito dal presupposto che l’Orientamento non è uno ma è un insieme di attività, è una risposta a più voci a domande inesprese, è un accompagnamento alla crescita dello studente. E’, alla fine, un tratto culturale che dovrebbe entrare nel bagaglio di ogni docente che contribuisce così ad attivare in ciascuno una “cultura dell’orientamento”.**

**Buona lettura**

**Alessandra Missana**

**Direttore Nuclei FVG, Veneto, Umbria dell’ANSAS**

## **Orientare e orientarsi a scuola.**

### **Didattica orientativa, funzione tutoriale, personalizzazione dell'azione, sinergia dalla famiglia al territorio**

L'orientamento non è solo un insieme di azioni di accompagnamento all'individuazione di attitudini lavorative e alla ricerca di un settore occupazionale in cui trovare un posto. L'orientamento è innanzitutto comprensione della propria identità come persona capace di operare scelte e comprendere la propria collocazione nella società sulla base delle attitudini, delle competenze possedute, della personale sensibilità e modo di sentire le cose. L'orientamento è un processo psicosociale che si sviluppa lungo tutto l'arco della vita, attraverso il quale la persona gestisce le esperienze significative della propria storia formativa e lavorativa, affrontando e superando momenti di snodo.

Per orientarsi ognuno di noi si avvale di competenze orientative, generali e specifiche, sviluppate in parte autonomamente (attraverso esperienze personali, familiari, amicali, educative...) e in parte attivate e sostenute grazie ad azioni intenzionali e dedicate agite da soggetti esterni (scuola, Centri per l'orientamento ...).

La scuola nell'ambito dell'orientamento, come rileva M. L. Pombeni, svolge una duplice funzione: di natura implicita alla propria finalità istituzionale, promuovendo la maturazione di competenze orientative di base attraverso una didattica orientativa, e una funzione esplicita, attraverso azioni dedicate finalizzate a migliorare l'esperienza scolastica in corso e di sostegno ai momenti di passaggio o di ri-orientamento, integrando il proprio intervento con risorse esterne e interagendo con altre Istituzioni in una logica di rete.

A scuola, con l'attività didattica, è possibile sviluppare competenze orientative generali che diventano fondamentali prerequisiti affinché l'alunno impari gradualmente ad auto-orientarsi. L'attività didattica, dunque, oltre a favorire l'apprendimento di specifici contenuti disciplinari, contribuisce ad incrementare la conoscenza di sé e della realtà sociale, a potenziare le diverse abilità di fronteggiamento della realtà, a sviluppare i processi di conoscenza, crescita e apprendimento individuali e collettivi, a facilitare il trasferimento e lo scambio di competenze all'interno di concreti percorsi formativo-professionali. Se l'orientamento non è un'attività, ma il modo stesso della scuola di sviluppare i propri percorsi di insegnamento-apprendimento, se l'azione della scuola deve essere orientante, se essa si centra sull'allievo che acquisisce coscienza di sé nella realtà in cui vive, allora tale azione non può essere portata avanti solo nei momenti terminali dei cicli di studio della scuola secondaria di primo e di secondo grado come spesso ancora avviene, né può essere delegato ai soli docenti referenti. I tempi dell'orientamento non sono circoscritti in momenti definiti: essi hanno inizio nella prima infanzia e si sviluppano lungo tutto il corso della vita. Le azioni progettuali da intraprendere pertanto non possono assumere le caratteristiche episodiche e frammentarie di progetti da realizzare in alcuni periodi dell'anno o in precise annualità-ponte, ma devono piuttosto rientrare a pieno titolo nei curricoli, nella progettazione d'Istituto e nella programmazione di classe, nella valutazione, nell'attività didattica reale e quotidiana.

Questa concezione di orientamento è sviluppata nel Progetto nazionale dell'ANSAS, ***“Il futuro è oggi. Orientare per non disperdere”*** che persegue la costruzione di itinerari unitari di sviluppo di competenze orientative lungo tutto l'arco del percorso di studi degli allievi, dalla scuola dell'infanzia, alla scuola primaria e secondaria, di primo e secondo grado. E' un Progetto fortemente operativo in quanto promuove la costruzione di comunità di pratica di docenti che co-progettano e co-costruiscono procedure e azioni centrando l'attenzione particolarmente sulla progettazione per competenze, sulla funzione tutoriale del docente, sulla capacità di effettuare il riesame e la riflessione sulle esperienze realizzate proponendo racconti ed osservazioni da differenti punti di vista.

Inserendosi nell'alveo del “Processo di Abano” e nell'attuazione delle Linee guida del MIUR in materia di orientamento lungo tutto l'arco della vita, il Progetto si pone in continuità con le importanti esperienze già realizzate dal Ministero in tema di orientamento, in particolare con gli

esiti della sperimentazione nazionale, realizzata da alcuni nuclei territoriali dell'ANSAS, "Verso il domani la scuola che orienta" che ha verificato la compatibilità, l'efficacia e la funzionalità di percorsi formativi orientativi promossi da scuole del primo e del secondo ciclo di istruzione e formazione.

La finalità è estendere nei docenti una cultura dell'orientamento, sviluppando in loro una spiccata sensibilità orientativa, evidenziando come alcune modalità di lavoro didattico ed educativo, più di altre, facilitino la maturazione di competenze orientative.

L'intento è quello di attuare un progetto unitario, condiviso, efficace e potenzialmente applicabile a tutto il territorio nazionale in modo da rendere sempre più incisiva l'azione di supporto alle istituzioni scolastiche coinvolte nei processi di innovazione didattica ed educativa.

Le attività formative proposte, stimolando lo spirito di ricerca dei docenti in attuazione e valorizzazione dell'autonomia di ogni istituzione scolastica, promuovono il confronto tra le esperienze e la logica di rete, evidenziando il rapporto positivo tra orientamento e successo formativo. Inoltre, introducendo una prospettiva di trasversalità del tema secondo i vari ordini di scuola, esse valorizzano e creano spazi di esperienza per le eccellenze, sviluppano sensibilità e competenze specifiche in merito all'orientamento degli alunni con esigenze educative speciali (alunni con disabilità, in situazione di disagio, con problematiche di tipo relazionale o identitario...), implementano la ricerca di collegamenti e integrazioni con significative esperienze orientative esterne alla scuola e legate al territorio.

Nei nuclei territoriali ANSAS del Veneto, Friuli Venezia Giulia e Umbria il lavoro è stato portato avanti in modo strettamente congiunto e integrato. La progettazione, prendendo avvio dalla riflessione sulle peculiarità che contraddistinguono i tre differenti contesti regionali e sulle esigenze formative che li caratterizzano, si è indirizzata verso la realizzazione di azioni che da un lato potessero rispondere ai concreti bisogni del territorio e, dall'altro, consentissero una rilettura dei percorsi ampia e articolata coinvolgendo, in attuazione delle Linee Guida del MIUR, entrambi i cicli scolastici. Si è deciso pertanto di lavorare nel Veneto con le scuole del primo ciclo, nel Friuli Venezia Giulia e in Umbria con le scuole del secondo ciclo. Per consentire una riflessione e un confronto fra le diverse pratiche realizzate nelle scuole, il percorso formativo messo in atto nelle tre regioni sarà diffuso e documentato in un DVD che raccoglierà azioni/materiali/strumenti per l'orientamento prodotti.

Nel prospetto sottostante sono sinteticamente riportate le collaborazioni interistituzionali attivate, le scuole e i docenti complessivamente coinvolti nelle diverse fasi progettuali; a seguire sono descritte le principali azioni portate avanti nelle tre regioni interessate.

	<b>Regione Veneto</b>	<b>Regione Friuli Venezia Giulia</b>	<b>Regione Umbria</b>
<b>Collaborazioni attivate</b>	USR Veneto Università di Padova ESU	USR Friuli Venezia Giulia Regione Friuli Venezia Giulia Università di Trieste Università di Udine Camera di Commercio	USR Umbria Regione Umbria Università per stranieri di Perugia
<b>Scuole coinvolte</b>	85	43	61
<b>Docenti coinvolti</b>	230	173	119

## **Le azioni realizzate in Veneto**

Nel Veneto il progetto si è sviluppato in 4 fasi e ha coinvolto le scuole del primo ciclo d'istruzione, compresa la scuola dell'infanzia. La metodologia prevista, rifacendosi ad un approccio costruttivista, ha valorizzato i momenti laboratoriali e il lavoro all'interno delle comunità professionali facendo leva sulla libertà, l'intenzionalità e la responsabilità dei docenti coinvolti. La proposta progettuale è partita dall'analisi dei bisogni contestuali e si è legata alle esperienze pregresse rileggendole e fornendo loro un quadro di senso.

### *Prima fase – Il Seminario regionale - Il lancio del progetto.*

Per promuovere il tema dell'orientamento, sensibilizzare i docenti e diffondere il progetto dell'Agenzia è stato realizzato un Seminario regionale, propedeutico al coinvolgimento delle scuole nel percorso formativo (seconda fase) e di ricerca azione (terza fase).

Dalla ripresa delle Linee Guida in materia di Orientamento lungo tutto l'arco della vita (MIUR, 15 aprile 2009), nel Seminario si è sviluppato il significato che assume l'orientamento in ambito scolastico, riflettendo in particolare sulla didattica orientativa, sulla funzione tutoriale assunta dal docente e sull'importanza di sviluppare negli insegnanti la capacità riflessiva e critica rispetto alle pratiche didattiche progettate e agite nei propri contesti di lavoro.

### *Seconda fase – I Seminari interprovinciali - Indirizzare la formazione.*

Nella seconda fase si è voluto negoziare il percorso di formazione con i soggetti partecipanti, precisare e condividere un lessico di riferimento e alcuni modelli teorici fondamentali alla progettazione di percorsi formativi da realizzare in aula. E' stato un momento importante per definire con i docenti il modello procedurale della formazione e formulare il contratto didattico partendo dal recupero delle prassi progettuali e didattiche e dal confronto tra le azioni realizzate nelle diverse scuole. La finalità perseguita ha riguardato l'innovazione dei processi educativi attraverso l'acquisizione di competenze nella progettazione didattica e nella gestione di processi di insegnamento-apprendimento finalizzati alla maturazione di competenze orientative negli alunni.

Si sono individuati due poli interprovinciali nei quali sono stati realizzati 4 incontri per la durata complessiva di 12 ore. In ogni polo sono stati affrontati e discussi i temi riguardanti la dimensione storico-normativa dell'orientamento e i significati che esso assume in ambito scolastico, la progettazione e la valutazione delle competenze orientative e l'importanza della documentazione come riflessione sulla pratica.

### *Terza fase – Costituzione di officine di ricerca - Il lavoro nelle comunità di pratica.*

Questa fase del lavoro ha rivestito un'importanza fondamentale all'interno dell'intero progetto. I docenti, grazie al supporto offerto dai ricercatori dell'Agenzia, hanno lavorato assieme per progettare interventi didattici, analizzando e riflettendo sulle pratiche agite e valutandone gli esiti attraverso le azioni intraprese. I singoli percorsi, in un'ottica unitaria e integrata, si sono confrontati in appositi momenti formativi per delineare un **curricolo verticale del primo ciclo di istruzione**.

Le officine hanno comportato un impegno complessivo di 24 ore: 12 ore in presenza e 12 ore on line (WIKI). Sono stati inoltre realizzati due incontri aggiuntivi sulla documentazione.

Il ricercatore ha giocato un ruolo chiave operando sul co-sviluppo di percorsi formativi di tipo trasformativo, collaborando alla costruzione di interpretazioni e modellizzazioni del contesto analizzato, sollecitando dubbi, fornendo idee e non soluzioni uniche e definitive ma prospettive di analisi. Ha affiancato i docenti nei singoli contesti di lavoro partecipando alla progettazione e alla riflessione sulle pratiche. La sua azione si è orientata in due direzioni: in senso didattico come supporto alla progettazione e realizzazione dei percorsi; in senso formativo nell'analisi e riflessione sulle pratiche agite dai docenti, con l'intento di sostenerli nell'acquisire saperi sull'azione e nel formalizzare i saperi d'azione.

Nei docenti è stato possibile rilevare miglioramenti nella capacità riflessive sulla propria pratica professionale, nella capacità di progettazione e valutazione per competenze e nel saper documentare le esperienze realizzate.

*Quarta fase – implementazione e diffusione dei risultati - Apprendere dall'esperienza (fase in corso).*

I percorsi realizzati dalle scuole saranno documentati in GOLD e diffusi attraverso incontri territoriali al fine di creare occasioni di riflessione e sviluppo per altre scuole.

La finalità dell'azione è consolidare le comunità di pratica costituite, fornendo strumenti per il controllo dei processi, la riflessione sulle prassi, la progettazione di nuove esperienze, l'attivazione di sinergie e di collaborazioni con scuole e altri soggetti coinvolti.

I format impiegati saranno quelli della documentazione multimediale generativa elaborati in GOLD, che consentono di operare in itinere, di coinvolgere tutti gli attori del processo, di agire in una complessiva dimensione *knowledge management*.

## **Le azioni realizzate in Friuli Venezia Giulia.**

Le azioni realizzate nella regione Friuli Venezia Giulia si sono articolate in tre momenti: una fase preliminare utile a contestualizzare il progetto a partire dai reali bisogni e aspettative dei docenti, una fase iniziale di sensibilizzazione e una fase laboratoriale di approfondimento. Ha coinvolto le scuole del secondo ciclo di istruzione e formazione.

*Fase preliminare – Le interviste - Analisi dei bisogni.*

Il lavoro realizzato in Friuli Venezia Giulia, considerata la ricchezza di esperienze significative maturate nel campo dell'orientamento grazie anche all'azione dell'Ufficio Scolastico Regionale e ai servizi e ai progetti per l'orientamento della Regione, è stato preceduto da una rilevazione iniziale, realizzata attraverso una serie di *interviste semi-strutturate di gruppo* con docenti esperti di diverse discipline e indirizzi, finalizzata a raccogliere i loro punti di vista, le esperienze pregresse in tema di orientamento e le aspettative riguardo la formazione.

Sono stati, inoltre, realizzati incontri interistituzionali con i referenti dell'Ufficio Scolastico Regionale, della Regione Friuli Venezia Giulia, dell'Università di Trieste e di Udine per uno scambio di informazioni sulle attività svolte nell'ambito dell'Orientamento, per individuare possibili azioni congiunte e co-progettare la prima fase del progetto.

*Prima fase – Seminario Regionale – Il lancio del Progetto.*

La prima fase ha previsto la realizzazione di un Seminario regionale di sensibilizzazione al tema della dimensione formativa dell'orientamento.

Il Seminario, organizzato in collaborazione con il Servizio istruzione, diritto allo studio e orientamento della Regione, l'Ufficio Scolastico Regionale e con il supporto tecnico-scientifico delle Università di Trieste e Udine, ha posto il focus sulle *competenze in uscita* degli studenti verso il mondo del lavoro e/o degli studi universitari, anche in dimensione europea. L'evento si è inserito in un contesto di servizi e di attività molto ricco e in una fase in cui i diversi soggetti istituzionali si pongono l'obiettivo di portare a sistema l'esistente, in modo coordinato e integrato.

*Seconda fase – Seminari tematici interprovinciali – Le competenze nei contesti formativi.*

Questa fase rappresenta un momento particolarmente importante nel percorso progettuale in quanto ha inteso avviare con i partecipanti un'azione di formazione in grado di incidere efficacemente sul lavoro didattico. L'azione formativa è stata finalizzata a sviluppare un'accresciuta sensibilità orientativa e competenza nei docenti delle scuole secondarie di secondo grado, affinché essi siano in grado, attraverso la didattica orientativa, di aiutare gli studenti ad identificare i loro interessi e le loro capacità. L'obiettivo prioritario è stato quello di creare le condizioni educative e i contesti orientativi idonei a sviluppare in ogni studente competenze di base per la costruzione consapevole e autonoma di un proprio percorso di apprendimento lungo tutto l'arco della vita.

Con i docenti si è lavorato per comprendere la natura dinamica e individuale delle componenti del processo orientativo e riflettere sulla necessità di predisporre idonei contesti per l'integrazione e la sintesi personale. Si è scelto di presentare alcune "buone pratiche" iniziando la raccolta, la valorizzazione e la diffusione delle iniziative delle scuole della regione e favorendo l'individuazione e la riflessione sulle pratiche orientative agite. Lavorando con la scuola superiore

di secondo grado, si sono analizzati i nuovi ***Profili educativi, culturali e professionali previsti nella riforma*** e si è riflettuto su quali competenze far leva per migliorare il raccordo Scuola-Università.

L'apporto dell'ANSAS allo sviluppo di un piano organico per l'orientamento scolastico, partendo dalle esperienze maturate nella regione e in collaborazione con le Università e il mondo del lavoro, è consistito prioritariamente nel sostenere i docenti della scuola secondaria di secondo grado nello sviluppo di uno stile formativo attento alla dimensione orientativa e divenendo, in questo senso, un'importante azione di sostegno alla ***realizzazione al processo di riforma della scuola secondaria*** (D.P.R. 15 marzo 2010).

Il progetto ha attivato importanti collaborazioni interistituzionali. L'orientamento rappresenta un campo ampio di ricerca e di sperimentazione che richiede una notevole azione sinergica, come ribadito più volte dai rappresentanti dei vari Enti ed Istituzioni, se si intende offrire un supporto concreto e mirato all'implementazione della politica orientativa delle scuole.

In collaborazione con la Regione, si prevede di proseguire il lavoro iniziato progettando e realizzando ulteriori incontri formativi con le scuole e supportando la Regione Friuli Venezia Giulia - Servizio istruzione, diritto allo studio e orientamento - nel monitoraggio e nella valutazione dei servizi e delle azioni orientative presenti sul territorio regionale. Con la Camera di Commercio di Trieste è prevista l'attivazione di un Laboratorio territoriale per il raccordo tra domanda e offerta di formazione e lavoro e sull'alternanza scuola-lavoro.

Nell'ipotesi di prosecuzione del progetto, anche sulla base delle indicazioni della Nota del 22 marzo 2010 (MIUR, Dipartimento per l'istruzione, Ufficio VI) in cui si evidenziano i due aspetti significativi nel nuovo impianto della scuola secondaria di secondo grado, la progettazione per competenze e la didattica laboratoriale, si ritiene opportuno e prioritario, per un efficace accompagnamento e sostegno ai docenti nella progettazione dei nuovi percorsi formativi, attivare gruppi di ricerca-azione che, lavorando attraverso una didattica per competenze, creino moduli e/o unità di lavoro utili ad attivare riflessioni fra le scuole. Inoltre, per preparare percorsi di formazione finalizzati alla costruzione di "progetti ponte", dalla riflessione sulle competenze previste dai nuovi Profili e aprendosi al confronto con la dimensione europea (EQF-conoscenze, abilità, competenze), si prevede di creare e sostenere team di lavoro misti, formati da docenti della scuola superiore e universitari, che assieme co-progettano e realizzano percorsi congiunti in grado di rendere possibile un raccordo tra le competenze in uscita dalla scuola secondaria e le competenze in ingresso attese dall'Università.

## **Le azioni realizzate in Umbria**

Anche in Umbria il progetto si è articolato in fasi. Le azioni previste si sono inserite in un contesto di servizi e di attività molto ricco e in una fase in cui i diversi soggetti istituzionali si pongono l'obiettivo di portare a sistema, in modo coordinato, l'esistente. L'Umbria ha un ampio e variegato ventaglio di proposte e un favorevole intendimento interistituzionale che facilita le azioni di supporto agli studenti nei processi di orientamento e di eventuale ri-orientamento.

### *Prima fase – Seminario Regionale – Il lancio del Progetto.*

Il Seminario, come avvenuto nelle altre regioni, è stato incentrato sul tema della dimensione formativa dell'orientamento, sulla presentazione e discussione delle Linee guida del MIUR.

### *Seconda fase – Seminari tematici di approfondimento – Le competenze nei contesti formativi.*

Questi incontri seminariali hanno voluto avviare un'azione di formazione in grado di incidere in modo efficace sul lavoro didattico, affinché i docenti siano in grado di creare le condizioni educative e i contesti orientativi idonei a sviluppare in ogni studente competenze necessarie alla costruzione consapevole e autonoma di un proprio progetto di vita.

Gli incontri hanno centrato l'attenzione sulle prassi orientative da agire in ambito scolastico, sulla nuova professionalità del docente, sulla progettazione e valutazione delle competenze orientative, sull'importanza della documentazione pedagogica e della scuola come ambiente riflessivo. Importanti riferimenti sono stati fatti non solo alla normativa nazionale ma anche a quella europea.

Agli incontri hanno partecipato numerosi insegnanti di tutte le scuole secondarie di primo e di secondo grado della Regione Umbria che hanno chiesto di poter proseguire l'esperienza per una condivisione delle rispettive iniziative sul tema. E' questo un dato significativo che dimostra l'effettivo e reale interesse dei docenti a portare avanti la propria formazione in tema di orientamento.

*Terza fase – Tavola rotonda – Il confronto sui bisogni e le aspettative.*

Nella Tavola Rotonda si è data voce agli insegnanti e si sono raccolte le loro esigenze, per mettere tutte le scuole nella condizione di poter offrire informazioni coerenti e aggiornate sul tema dell'orientamento e per individuare modalità efficaci di formazione continua. L'idea di una Tavola rotonda è nata dalla consapevolezza che solo attraverso il confronto diretto ed esplicito tra quanti nei diversi ordini e gradi di Scuola e nelle Istituzioni o Enti si occupano di Orientamento è possibile garantire maggiore efficienza ed efficacia del servizio ed evitare la frammentarietà delle iniziative.

Grazie ad una scheda predisposta, si è ritenuto utile far emergere le criticità e le aree di interesse che ciascuno in base alla propria esperienza riteneva più urgente discutere o valorizzare. Si è quindi disegnato uno scenario futuro che vedrà la creazione di gruppi di lavoro ripartiti per criticità/aree di interesse comuni, con possibili soluzioni e/o iniziative volte a sostenere un'azione formativa che crei consapevolezza negli studenti delle proprie scelte (per es. proseguimento degli studi, formazione professionale, proposte formative alternative ... ). Le schede raccolte hanno consentito di evidenziare i punti di forza e le criticità delle iniziative portate avanti dalle scuole umbre in tema di orientamento e di esprimere le esigenze formative utili a migliorare la professionalità dei docenti. In particolare, è emersa con chiarezza la necessità di costruire progetti in verticale tra scuole del primo e del secondo ciclo garantendo in questo modo la continuità, di poter conoscere altre esperienze realizzate e di garantire la circolarità delle buone pratiche e di creare un "...team pedagogico che parli con voce unica..." in grado di sostenere coerentemente ed efficacemente un lavoro sulla didattica.

Hanno partecipato agli incontri di approfondimento e alla tavola rotonda diversi partner istituzionali, l'Ufficio Scolastico Regionale, la Regione Umbria, l'Università per Stranieri di Perugia. Questa azione congiunta, unendo le rispettive risorse e competenze/ambiti di intervento, ha creato una buona sinergia operativa fra le varie istituzioni evitando il "disorientamento" delle scuole di fronte a proposte talvolta poco armoniche e contrastanti. A questo scopo sono stati confermati o stipulati accordi tra ANSAS ed Enti del territorio (Ufficio Scolastico Regionale, Regione Umbria, Università per Stranieri di Perugia).

Nella prosecuzione del progetto l'ANSAS Umbria, in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale e la Regione, intende fornire un supporto concreto alle scuole della regione nella progettazione di nuovi percorsi orientativi che, sulla base dei principi della didattica orientativa, consentano la creazione di moduli e/o unità di lavoro, di predisporre attività curricolari ed extra/curricolari da documentare e implementare nelle scuole della regione.

Come punto iniziale di conoscenza reciproca e di condivisione si procederà alla raccolta di "buone pratiche" realizzate dalle scuole secondarie di I e II grado presenti sul territorio regionale. Saranno quindi realizzati incontri provinciali per la riflessione e la discussione sugli aspetti più importanti emersi.

### ***Bibliografia di riferimento***

- C. Casaschi (a cura di), *Verso il domani. Una ricerca sperimentale sull'orientamento a scuola*, Franco Angeli, Milano 2008.
- R. Focchiatti (a cura di), *Orientare e orientarsi nella scuola primaria e secondaria. Pratiche di formazione alla progettazione didattica*, Carocci, Roma 2008.

***Per ulteriori informazioni e approfondimenti***

ANSAS – Nucleo regionale Friuli Venezia Giulia [www.irrefvg.org](http://www.irrefvg.org)  
via Cantù, 10 - Trieste Tel. 040 3592900 Fax. 040 350036

ANSAS – Nucleo regionale Umbria [www.irre.umbria.it](http://www.irre.umbria.it)  
Via M. dei Lager, 58 – Perugia Tel. 0755055543

ANSAS - Nucleo regionale Veneto [www.irreveneto.org](http://www.irreveneto.org)  
via Leopardi 48 – Mestre–VE Tel. 041.984588 Fax: 041.987902